

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1881

tanti al Ministero della guerra furono esclusi dai benefici della legge del 1876 che accordava un miglioramento a tutti gli stipendi al disotto delle 3000 lire annue? È una domanda, del resto, molto naturale che io faccio, e la faccio molto più volentieri in quanto che io so come in questa classe d'impiegati vi siano di quelli i quali hanno molti anni di servizio prestato onorevolmente e che sono degni di tutta la considerazione del Governo; non comprendo come siano stati in questa circostanza dimenticati. A me consta che furono anche dirette istanze ad alcuni membri della Commissione generale del bilancio, in tempo opportuno, perchè la sorte di questi impiegati fosse in qualche modo tutelata. Ricordo benissimo la *stretta* nella quale, quando furono presentati gli organici definitivi nel giugno prossimo passato, la Camera si è trovata; per conseguenza non mi meraviglio punto se in quella circostanza non si sollevò una voce in favore di questa classe d'impiegati. Ma oggi che ci troviamo al novembre, oggi che abbiamo più tempo di quello che avemmo nel giugno passato, io, forse solo, ma avendo per le mani una causa giusta, sollevo la questione e domando, non fosse altro a soddisfazione di questo personale, che si diano le ragioni del perchè questa classe d'impiegati fu intieramente dimenticata.

Io sono persuaso che la risposta dell'onorevole ministro sarà tale da renderci convinti che se questi impiegati furono trascurati, ciò accadde non per progetto, ma per mera dimenticanza; cosicchè io desidero che egli ci assicuri che se la sorte di questi impiegati non fu fin qui migliorata dalla legge del 1876, egli vorrà nella sua imparzialità e giustizia tener conto della loro condizione, e provvedere in modo che, ciò che per essi non è stato fatto a tutt'oggi, sia fatto in un prossimo avvenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DELLA GUERRA. Risponderò all'onorevole Omodei, il quale ha parlato di dimissioni che si danno da assistenti medici dopo avere ottenuto il grado, che a questo si provvederà. Non mi è sfuggito questo fatto che veramente richiede un rimedio.

Col nuovo disegno di legge, che avrò l'onore di presentare alla Camera per il servizio sanitario e per una scuola di medicina, sarà provveduto a questo. Egli ha parlato poi del trattamento fatto agli ufficiali medici che, ottenendo una promozione, passano al Comitato con danno loro. Io osservo che qui non si tratta di promozione, si tratta di passaggio di destinazione, e quello che succede ai medici succede a tutti gli ufficiali. Così un generale di divisione può essere trasferito al

comitato e si trova in una condizione molto diversa; e potrei citarne tanti altri esempi. Gli ufficiali sono attinenti alla carica, all'impiego, e non hanno che fare col grado.

Riguardo alle sue viste circa la carriera da aprirsi agli ufficiali medici, creando molti posti di ufficiali generali, sono dolente di dovergli dire che non posso entrare nelle sue idee. L'onorevole Lugli credo abbia voluto parlare del personale delle sussistenze. Questo non è stato compreso nell'aumento degli stipendi, che ebbe luogo in occasione dell'assegnamento speciale accordato dalla Camera a beneficio degli impiegati civili. Questo personale è destinato a sparire; non è aumentato che in via transitoria, quindi non si potevano aumentare gli stipendi di questi impiegati, senza far danno a quelli che hanno un posto stabile nell'organico.

Tuttavia vi era ancora, poi, un'altra ragione; questi impiegati occupano il posto di ufficiali contabili, e sono meglio retribuiti che gli ufficiali contabili che adempiono lo stesso ufficio. Ciò malgrado, dacchè potevano avere qualche titolo a quell'aumento, fin dallo scorcio della Sessione passata si era presentato un nuovo reparto dell'organico di questo personale, col quale si rimediava abbastanza a questo stato di cose. Non si arrivò in tempo per discuterlo; però nel nuovo organico, che verrà presentato si provvederà anche a questo personale, il quale non può continuare, a mio avviso, nella condizione in cui trovasi attualmente.

Ma siccome è un provvisorio che può durare ancora 20 anni, credo venuto il tempo di prendere un partito, e di fondere questo personale in quello dei contabili. Questo sarà oggetto di una proposta che mi onorerò di presentare alla Camera.

LUGLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BARATIERI, relatore. L'onorevole Lugli ha fatto allusione a molte petizioni che sono venute da questi impiegati civili contabili ai membri della Commissione generale del bilancio. Io, come relatore, ne avrò avute una decina da diverse parti della Camera, e tutte calorosamente raccomandate. Perciò era mio dovere di esaminare da vicino la questione della distribuzione del milione ormai diventato famoso.

Gli impiegati contabili non erano stati compresi, nelle proposte del Ministero della guerra per le ragioni ora esposte chiaramente dall'onorevole ministro.

Non essendovi stati compresi, la Commissione di allora non ha creduto di assegnare ad essi una parte del milioncino. Venuta la questione adesso,